REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 23.941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28.500)

Concluse le « 10 giornate di tesseramento »

Sono già in 15.000 ad avere la tessera del PCI per il 1977

I risultati migliori ottenuti nelle sezioni di Collemarino, Fabriano, Senigallia, Fermo e Urbino

Si sono concluse in tutta la regione le « 10 giornate » per il tesseramento e reclutamento al partito comunista: l'iniziativa permette di avviare il lungo lavoro che si concluderà alla fine del mese di ottobre 1977.

Come negli anni precedenti anche quest'anno il Partito ha ottenuto un grosso risultato ritesserando o iscrivendo per la prima volta in soli dieci giorni 15.118 compagni. I migliori risultati sono venuti dalla provincia di Ancona con 5.955 iscritti di cui 820 donne.

Nella provincia di Ascoli Piceno gli iscritti sono stati 2.928 di cui 279 donne; Macerata con 2.546 di cui 199 donne; e la provincia di Pesaro e Urbino con 3.689 iscritti, 310 dei quali sono donne.

I reclutati fino ad ora sono 462 di cui 129 sono donne: 162 in provincia di Ancona, 134 in Ascoli Piceno, 71 nel Maceratese e 95 in provincia di Pesaro.

Le sezioni di partito che nel corso delle « 10 giornate » hanno raggiunto il 100 per cento dei tesserati dello scorso anno, sono 11: 4 in Ancona, 1 in Ascoli Piceno, 4 a Macerata e 2 a Pesaro.

La media dei tesserati, rispetto al 1976 sfiora il 27 per cento: 41,5 in provincia di Ancona, il 27 in Ascoli Piceno, il 41 nel Maceratese e il 15 nel Pesarese.

Le sezioni che hanno svolto un lavoro migliore rispetto alle altre, oltre naturalmente quelle che hanno raggiunto il cento per cento, sono: Collemarino di Ancona con 110 iscritti e 9 reclutati; la zona di Fabriano con il 37 per cento e 11 reclutati; la zona di Senigallia con 781 iscritti, pari al 36,4% e 17 reclutati; la zona di Fermo con 790 oscritti, pari al 27,6% e 28 reclutati; la zona di Urbino con 976 iscritti e 7 reclutati; la zona calzaturiera con 802 iscritti e 32 reclutati.

La media-tessera ha fatto ovunque grandi passi in avanti. Nelle zone di Fabriano e Senigallia la media-tessera è di L. 6.500; nelle zone di Fermo e calzaturiera è di 7.000 lire; nella zona di Urbino è sulle 8.000 lire.

Come abbiamo già detto, il lavoro continua; le « 10 giornate » è stata solo una iniziativa. Il grosso del lavoro dovrà ancora essere fatto. E attraverso i dati che ci sono pervenuti è facile prevedere che gli obiettivi che il PCI si è posto per il 1977, saranno sicuramente raggiunti entro il prossimo 31 ottobre.

Presenti FGCI, FGSI e movimenti giovanili di D C, PRI e PSDI

Occupazione: incontro fra Regione e giovani

Hanno partecipato Ciaffi, Bastianelli, Massi e i consiglieri Righetti e Lucconi - Apprezzamenti positivi per il piano regionale - Rivedere i meccanismi che regolano il collocamento e l'apprendistato

Per i giovani marchigiani è forse in arrivo un lavoro grazie al piano regionale

Presso la sede del Consiglio regionale si è tenuto un incontro con i rappresentanti delle organizzazioni politiche giovanili (comunisti, socialisti, democristiani, repubblicani e socialdemocratici) per discutere i problemi relativi alla stesura ed alla attuazione del progetto-giovani.

Per la Regione erano presenti i presidenti della Giunta e del Consiglio Ciaffi e Bastianelli, il vice presidente della Giunta Emidio Massi, i consiglieri Righetti e Lucconi.

Com'è noto, il progetto-giovani, recentemente elaborato dalla Giunta regionale, contiene una serie di proposte per affrontare anche a livello regionale la questione ormai drammatica della disoccupazione giovanile. Ed è su questo tema di fondo che si è sviluppato il dibattito nel corso della iniziativa odierna.

Da parte dei giovani è stato espresso un giudizio sostanzialmente positivo nei confronti della iniziativa regionale. Nello stesso tempo sono state avanzate richieste e valutazioni tendenti ad inquadrare la questione giovanile nell'ambito della più vasta problematica dello sviluppo economico del paese e della regione.

Da parte della FGCI è stata fatta rilevare l'esigenza di giungere quanto prima alla elaborazione di un piano regionale di sviluppo la cui formazione costituisce un presupposto irrinunciabile per l'avvio di una concreta politica a favore della occupazione giovanile.

L'attuazione del progetto-giovani — secondo la FGCI — passa innanzitutto attraverso la revisione degli attuali meccanismi che regolano il collocamento e l'apprendistato, valorizzando la iniziativa degli enti locali, promuovendo nuove forme di occupazione giovanile soprattutto nell'agricoltura e nel settore dei servizi pubblici.

Nello stesso tempo — ed il rilievo è stato affacciato dai rappresentanti di tutti i gruppi giovanili — si dovrà evitare che gli incentivi previsti dal progetto-giovani portino alla costituzione di un secondo mercato del lavoro.

I giovani dc auspicano ulteriori momenti di verifica e di confronto e, a tale proposito, individuano nella conferenza regionale per l'occupazione un'importante occasione di dibattito e di approfondimento del problema.

La gravità della situazione giovanile, nel quadro della crisi economica che investe il paese, costituisce per i giovani socialisti una spinta alla adozione di misure che non si esauriscano nella attuazione di provvedimenti temporanei e limitati, e soprattutto, non portino ad un ulteriore gonfiamento della pubblica amministrazione.

Secondo il rappresentante dei giovani repubblicani il progetto giovani risulta carente nella parte relativa al la sottoccupazione manuale ed intellettuale: si tratta di un fenomeno largamente diffuso nella nostra zona e non sufficientemente considerato nella proposta della Giunta regionale.

Alcune indicazioni sono venute anche dalla gioventù socialdemocratica che ha sottolineato la possibilità di istituire a livello regionale un servizio per la pianificazione dell'occupazione nel settore pubblico e un altro de. maestri artigiani.

La riunione e le proposte che ne sono scaturite hanno messo in luce ancora una volta la drammaticità della situazione occupazionale de. giovani e l'urgenza di porre in atto provvedimenti che permettano di offrire ai giovani nuove prospettive di lavoro e di studio per avviare su basi nuove la risoluzione dei problemi occupazionali del nostro paese.

Come ha ribadito il presidente Ciaffi nelle conclusioni, si tratta di realizzare interventi che incidano sulle strutture e sul modello di sviluppo.

Per quanto riguarda i giovani — ha detto Ciaffi — il nostro progetto fa nascere preoccupazioni circa il pericolo della creazione di un duplice mercato di lavoro. Occorre pertanto approfondire ulteriormente il problema.

Il presidente del Consiglio, compagno Bastianelli, in relazione alle proposte avanzate dai giovani, ha affermato la necessità di allargare il dibattito e la partecipazione alla discussione del progetto e a tale proposito potrebbe essere utile la creazione di una consulta giovanile a livello regionale.

E' chiaro comunque — ha detto Bastianelli — che si deve procedere stimolando e favorendo la collaborazione dei giovani e la partecipazione delle organizzazioni giovanili alla definizione delle scelte che si andranno ad adottare.

Ad Ancona con una seduta solenne del Consiglio

Si consegnano oggi i premi «Provincia» '77

Ne verranno insigniti dal presidente Borioni lo storico e archeologo Nereo Alfieri, il critico letterario e d'arte Carlo Antognini e l'attrice di prosa Valeria Moriconi

Avrà luogo oggi, sabato alle ore 11,30 nel corso di una seduta solenne presso il Consiglio provinciale, la cerimonia di consegna dei premi « Provincia 1976 ».

I premiati di questa edizione sono tre note personalità del mondo dell'arte e della cultura: Nereo Alfieri archeologo e storico, Carlo Antognini critico d'arte e letterario e Valeria Moriconi attrice di teatro.

Il premio, come noto, è assegnato ogni anno a personaggi viventi che si siano particolarmente distinti in vari settori della vita associativa, dall'Amministrazione provinciale.

Il riconoscimento — medaglia d'oro e la pergamena — è stato negli anni passati assegnato a noti personaggi dell'anconetano, quali i medici Franco Patrignani e Giulio Bombi, allo storico Raffaele Molinelli, all'atleta Gianni Del Buono, al sacerdote Don Dino Marabini.

Le motivazioni che accompagnano il Premio 1976 » e che saranno lette durante la manifestazione culturale dal presidente prof. Borioni, sottolineano i meriti ed illustrano le attività dei premiati. In esse tra l'altro si legge: a Valeria Moriconi « per il suo valore di artista realizzato con esemplare e coerente attenzione e attiva partecipazione ai problemi culturali e politici ».

A Nereo Alfieri è stato riconosciuto il « suo valido impegno nell'arco di un trentennio, nel campo della storia Antica, l'archeologia e soprattutto la topografia dell'Italia antica, di cui è uno dei maggiori specialisti in campo internazionale ».

Il terzo nome dell'edizione '76 è Carlo Antognini, « noto critico ed editore di prestigio nazionale, impegnato da anni a recuperare e a divulgare le più significative ed autentiche espressioni culturali della nostra terra ».

Valeria Moriconi

NEREO ALFIERI
storico

Nereo Alfieri è nato a Loreto nel 1914, si è laureato presso l'Università degli studi di Bologna nel 1937. E' professore ordinario di Topografia dell'Italia Antica nella Università di Bologna.

Socio effettivo della Deputazione di Storia Patria per le Marche, dell'Istituto Marchigiano di Scienze, Lettere ed Arti, della Deputazione provinciale ferrarese di Storia Patria; è socio corrispondente dell'Istituto di Studi Etruschi e dell'Istituto Archeologico Germanico.

Il prof. Alfieri dal 1947 è a Ferrara con funzioni di direttore del Museo Archeologico di Spina e in particolare dal 1955 tiene la direzione scientifica degli scavi nella zona archeologica di Spina (Comacchio), i cui risultati hanno avuto risonanza internazionale: egli ha esplorato circa 2500 tombe greco-etrusche (in valle Pega) e inoltre, nel 1965, ha scoperto il sito dell'abitato di Spina.

Le sue pubblicazioni scientifiche sono circa 60 e si distribuiscono in un trentennio: esse riflettono l'intensa operosità scientifica dello studioso e riguardano la Storia Antica, l'Archeologia e soprattutto la Topografia dell'Italia Antica, nella quale egli è uno dei maggiori specialisti nell'Italia e all'estero.

Dal 1962 il prof. Alfieri fa parte del gruppo dirigente di lavoro costituito per lo studio archeologico e storico-strutturale della S. Casa di Loreto. Ha pubblicato, in collaborazione con il dott. Edmondo Forlani e il padre Floriano Grimaldi, alcune monografie edite dall'Archivio Storico della Pontificia delegazione per il santuario.

CARLO ANTOGNINI
critico

Carlo Antognini è nato ad Ancona nel 1937. Ha iniziato l'attività di critico letterario su *L'Avvenire d'Italia* di Raniero La Valle nel 1964, occupandosi in prevalenza di letteratura inglese e americana. Quindi ha collaborato e collabora, con articoli di critica letteraria e d'arte, a *La Fiera letteraria, Persona, Nac, D'Ars International, Oggi e domani, Arte 2000, Avvenire* ecc. Da dodici anni cura, per Radio Marche, la rubrica « Il libro della settimana ».

Nel 1965 ha pubblicato il volume *Poeti marchigiani del Novecento* (Ed. Bucciarelli), con il quale ha ottenuto il premio di cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel 1971 ha pubblicato inoltre l'opera in due volumi *Scrittori marchigiani del Novecento* (Ed. Bagaloni). Durante gli anni 1971-72 ha curato, per Radio Marche, una serie di « Profili di scrittori marchigiani » (da Alfredo Panzini a Massimo Ferretti, per un totale di settantaquattro conversazioni radiofoniche). Negli anni 1973-74 ha curato, sempre per Radio Marche, una serie di « Profili di artisti marchigiani » (da Adolfo De Carolis a Luciano De Vita, per un totale di settantasei conversazioni radiofoniche).

Nel 1974 ha organizzato, per conto della provincia di Ancona, la mostra *Marche Arte '74: consuntivi e proposte*. Nei due anni successivi, ha presentato in cataloga personali e retrospettive di: Giovanni Omiccioli, Attilio Alfieri, Valeriano Trubbiani, Luigi Bartolini, ecc.

Dal 1973 ha dato vita e dirige le Edizioni L'Astrogallo.

VALERIA MORICONI
attrice

Valeria Moriconi è nata a Jesi. Ha iniziato la sua carriera di attrice giovanissima, — la mia vita, dice, è cominciata con il teatro — debuttando con il grande Eduardo De Filippo in una parte del « De Pretore Vincenzo ».

Nella sua prestigiosa carriera (quest'anno ha festeggiato i suoi 20 anni di teatro) ha lavorato con i maggiori registi italiani: fondamentale per la sua formazione e maturazione, l'incontro artistico che ha avuto con Luchino Visconti.

La sua attività teatrale è rimasta sempre il grande amore che l'ha assorbita con impegno ed entusiasmo, ma la Moriconi si è pure dedicata, raccogliendo ampi consensi, al cinema e alla televisione.

Il suo ultimo lavoro teatrale per la regia di Franco Enriquez è stata la commedia tratta dal romanzo di Paolo Volponi « Sipario ducale » che è andato in scena — per un gradito ritorno in « patria » — a Jesi.

In occasione di un'intervista rilasciata al nostro giornale, Valeria Moriconi diceva: « Il mio affetto verso questa regione, verso la mia città, rasenta il patetismo. Gli amici mi canzonano, ma per me sono legami indissolubili, anche se sono stata per lungo tempo lontana ».

« Le intelligenze fuggono dalla nostra regione, oggi però si è aperto un confronto che porterà buoni frutti se ci sapremo fare ». Dalle parole, dai fatti, dall'impegno (in questi giorni la Moriconi sta preparando con Enriquez al Pergolesi di Jesi « Le notti bianche » di Dostoevskij) di una grande artista l'attaccamento per la nostra regione.

Annunciata dall'assessore alla Sanità, Capodaglio, durante una tavola rotonda a Fano

Una legge regionale sull'uso del «prontuario terapeutico»

La nuova regolamentazione sarà il supporto legislativo per l'elenco dei medicinali — Il documento non va inteso come una limitazione all'autonomia del medico — Nascerà anche un centro di informazione e documentazione sul farmaco

Nella Sala San Michele di Fano, si è tenuta una tavola rotonda sul Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (PTOR), organizzata dal Centro studi dell'Ospedale S. Croce sotto gli auspici dell'Assessorato alla Sanità della Regione Marche. Il Prontuario è un elenco di medicinali in uso presso tutti i nosocomi della regione per evitare sprechi.

L'assessore alla Sanità, Capodaglio, che ha presenziato ai lavori, ha espresso il suo vivo compiacimento per la iniziativa sul rilevante e qualificante aspetto dell'organizzazione ospedaliera che ha riunito amministratori e medici impegnati in un costruttivo confronto di opinioni e proposte.

Capodaglio ha informato sull'attività dell'assessorato in questo campo, il quale ha predisposto un disegno di legge, approvato dalla Giunta e attualmente in discussione in sede di Consiglio per dare al Prontuario un valido supporto legislativo e porre le basi di un centro di documentazione e di informazione sul farmaco, necessario completamento alle finalità del prontuario stesso. La diffusione e l'applicazione della prima edizione sono previste in tempi brevissimi, e una apposita commissione è già al lavoro per la preparazione della seconda edizione. Essa dovrà essere « frutto di responsabili e approfondite scelte di presidi terapeutici, scaturite dal continuo dialogo fra gli ospedali e il gruppo di esperti e su quella linea sempre aggiornata e verificata ».

Il Prontuario dovrà avere la flessibilità necessaria per rispondere alle esigenze dei singoli ospedali e non essere inteso come un documento coercitivo tale da violare la libertà del medico e limitarne l'autonomia.

Il prof. De Martinis, clinico medico dell'Università di Ancona, dopo aver premesso che il problema dei farmaci è da tempo nell'occhio del ciclone, ha indicato la necessità per i sanitari e gli amministratori di prendere finalmente piena coscienza di questa realtà affrontandola senza complessi e pregiudizi, ma con la piena consapevolezza degli obiettivi che debbono essere raggiunti. Il mezzo più idoneo, se non addirittura l'unico, sembra essere quello della conoscenza, della costante informazione attraverso i molti e validi canali disponibili, della valorizzazione delle esperienze individuali esaminate criticamente nei confronti di quelle nazionali e internazionali.

Il farmacologo prof. Rossini, dell'Università di Ancona ha rilevato quanto complesso e difficile sia il lavoro di valutazione di un farmaco per verificare l'opportunità della sua introduzione nel prontuario e quindi nell'uso ospedaliero. Per giudicare l'efficacia di un farmaco non sono certo sufficienti i criteri generali e particolari che ne hanno giustificato la prima introduzione in terapia. Importanza sempre maggiore assumono le informazioni costantemente accumulate nello studio di una casistica sempre più ampia.

Il primario medico dell'ospedale di Fano, prof. Pupita ha sottolineato che il Prontuario è una novità solo per l'Italia, dal momento che in altri Paesi è operante da tempo. Il Prontuario non deve quindi essere visto come una imposizione politica, ma come banco di prova delle maturità culturali dei medici italiani chiamati a essere « gelosi guardiani » della loro libertà scientifica e a dare un tempo testimonianza delle loro capacità decisionali cliniche.

Infine, il dott. Jantoni, direttore sanitario dell'ospedale di Fano, ha illustrato i problemi dell'applicazione del Prontuario in armonia con la legislazione vigente e con i regolamenti e le norme CEE.

Tutti i tempi presentati sono stati vivamente dibattuti. Sono emersi un generale consenso sugli indirizzi generali e una decisa volontà di partecipazione. Anche per quanto riguarda il progetto di legge regionale è stata avvertita la necessità di un contributo critico e collaborativo dei sanitari.

Bravata fascista contro una sede del PCI ad Ancona

Ieri notte dei teppisti hanno asportato la bacheca e le targhe affisse all'entrata della sezione del PCI del rione Vallemiano di Ancona. E' la seconda volta che la sezione di Vallemiano viene presa di mira dai vandali.

Sono i « segni » dell'anticomunismo: al confronto delle idee si preferisce il furto delle targhe (molto meglio se sotto la protezione delle tenebre...).

Chiaravalle

Volontè discuterà con il pubblico de « Il sospetto »

Prosegue con successo l'attività cinematografica della biblioteca comunale di Chiaravalle.

Dopo il successo di Lizzani che ha fatto registrare il « tutto esaurito », un'altra interessante iniziativa è prevista per lunedì 22 novembre. Verrà proiettato (sempre alle 21, al teatro comunale) « Il sospetto » di Francesco Maselli.

Partecipa al dibattito Gian Maria Volonte. Alle 17,30 l'attore si troverà in biblioteca per incontrarsi con i cittadini.

Assemblea dei dipendenti INRCA di Ancona e di Appignano

Il problema dell'INRCA è stato valutato in tutti i suoi aspetti dai lavoratori dipendenti dell'Ente degli ospedali di Ancona e di Appignano. All'assemblea dei lavoratori si è discusso su un documento proposto dalla cellula comunista, dal gruppo d'impegno democristiano e dal nucleo socialista, imperniato su quattro punti: tutela del posto di lavoro; garanzia della continuità delle esperienze positive conseguite dall'Ente; l'inserimento di tutte le strutture dell'INRCA esistenti nel territorio nella convenzione con la Regione Marche, nel rispetto del piano sanitario regionale; ampi margini di controllo da parte della Regione sull'attività dell'Ente.

I dipendenti dell'INRCA sono vivamente preoccupati per la mancata stipulazione della convenzione tra Ente e Regione, senza la quale si rendono sempre più difficili le soluzioni dei problemi interni soprattutto per quanto riguarda la definizione della posizione giuridica ed economica dei lavoratori assegnati al dipartimento di ricerca e la sistemazione in ruolo del personale avventizio.

Per respingere nettamente la minaccia di un ulteriore rinvio dei provvedimenti da adottare, i sindacati di categoria hanno deciso di far intraprendere ai lavoratori una prima azione di lotta nell'ambito della giornata di sciopero indetta per il prossimo 23 novembre.

Riunione dei lavoratori del S. Camillo di Loreto

Si è svolta l'assemblea del personale dipendente dell'istituto San Camillo di Loreto, convocata dal consiglio dei delegati dell'ente, alla presenza della federazione lavoratori ospedalieri provinciale, per discutere i problemi relativi alla situazione dell'istituto, alla luce del primo risultato positivo raggiunto.

E' stato realizzato infatti l'accordo tra la proprietà del San Camillo, la Regione, i Comuni di Numana, Sirolo, Loreto, Recanati, Porto Recanati, Camerano e la Provincia di Ancona, per la gestione in via sperimentale di un anno, dell'istituto per bambini handicappati.

L'accordo è stato formalizzato ufficialmente con la firma di una convenzione che prevede, tra l'altro, la costituzione di un comitato di gestione formato dai rappresentanti degli Enti locali, delle organizzazioni sindacali e dalle proprietà.

La vertenza aperta dalle organizzazioni sindacali a seguito della minacciata chiusura dell'istituto, con il conseguente licenziamento dei 70 dipendenti, si sta risolvendo positivamente, in quanto non solo sono stati salvaguardati i posti di lavoro, ma si è avviato, con l'intervento degli Enti locali, il processo di ristrutturazione del San Camillo.

partecipazione via etere

Qualcosa di nuovo da dire

Dal 29 novembre la Rai marchigiana dedicherà uno spazio di cinque minuti giornalieri nella fascia di trasmissione tra le 14 e le 15, sulla rete due. Si tratta di una prima applicazione sperimentale delle indicazioni del Consiglio di amministrazione relative all'attivazione di trasmissioni locali (quindi di una operazione che ha a che vedere con il decentramento, anche se non è ancora «il» decentramento) all'interno della quale è inserito un avvio locale di «accesso».

PRIMI FRUTTI — *Dopo tanto discorrere in teoria di riforma, di decentramento e di accesso, dopo mesi e mesi di lavoro per insediare il comitato regionale per il servizio radiotelevisivo, per dargli un regolamento e per farlo riconoscere da tutti gli addetti ai lavori, finalmente si intravvedono i primi frutti. Ma prima ancora di porci il problema dei pregi e dei limiti di questi primi frutti, vale la pena di guardarsi un momento alle spalle, alla strada percorsa, per fare il punto di un cammino non facile, ma neppure inutile.*

C'è stato un tempo, non lontanissimo, nel quale luoghi assai vicini tra loro topograficamente, erano separati da distanze politiche incommensurabili. Mi riferisco alla toponomastica del capoluogo di Regione, ed ai «palazzi» della Rai, della Regione, dell'Unità, e del Partito comunista. Ubicati tutti in una ristrettissima area del centro di Ancona, talche è possibile passare dall'una all'altra via in pochi minuti e a piedi, pure fino ad oggi non solo non esistevano rapporti tra il nostro partito o il nostro giornale e la Rai, ma ne esistevano di tesi e casuali perfino con la Regione, o quantomeno con il CRSRTV.

Non serve molto andare a vedere le ragioni o i torti di tale stato di cose: però importa rilevare che le questioni relative all'applicazione della legge di riforma della Rai sono servite negli ultimi mesi ad attivare dei circuiti tra questi palazzi un tempo impenetrabili ed ostili.

Nessuno ci assicura che non ci saranno domani controcircuiti. Nè è certo che il prodotto dell'attuale situazione sia un aumento della partecipazione... via etere. Quello che è certo è che oggi ci sono forze che in ognuno di quei «palazzi» e in molti altri ancora sparsi nell'intera Regione stanno lavorando per questi scopi. E anche se avviare un processo di rinnovamento significa attivare anche qualche processo di rigetto, io credo che il lavoro svolto finora sia stato utile.

Nel merito del nuovo che si prospetta, occorre distinguere il discorso sul decentramento, che jacero la scorsa settimana, dall'esperimento di accesso.

COME SI ACCEDE — *I titolari del diritto di accesso che intendano comunicare qualcosa in radio o in televisione in modo che questo «qualcosa» (sia esso culturale, informazione o spettacolo) venga trasmesso in rete nazionale, possono fare domanda alla apposita sottocommissione parlamentare, a Roma. Coloro che invece vogliono trasmettere un loro programma attraverso la Rai marchigiana, in rete regionale, hanno il diritto di chiederlo al comitato regionale per il servizio radiotelevisivo, presso il Consiglio regionale, via Oberdan 1, Ancona.*

Nella domanda occorre specificare il soggetto che richiede l'accesso (cioè se si tratta di un partito, di un gruppo rappresentato in Parlamento, di una organizzazione associativa delle autonomie locali, di sindacati nazionali, di confessioni religiose, di enti o associazioni politiche e culturali, di associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute, o di altri gruppi di rilevante interesse sociale). Sarà il CRSRTV nei casi dubbi a stabilire il «rilevante interesse sociale». Inoltre la domanda deve contenere la designazione della persona responsabile agli effetti civili e penali del programma che sarà trasmesso, nonché l'accettazione da parte di quest'ultimo, con sottoscrizione autenticata. Infine è essenziale che sia allegato alla domanda un riassunto del programma proposto, e la sua presumibile durata.

Per l'avvio sperimentale delle trasmissioni marchigiane la durata è fissata in cinque minuti ogni giorno, che successivamente potranno diventare dieci, o anche più.

D'altronde non si pensi che cinque minuti siano un tempo irrisorio: sia perché si può avere diritto anche ad una serie di cinque minuti, sia perché anche in cinque minuti chi ha qualcosa di nuovo da dire, e lo vuole dire in piena libertà, con l'unico vincolo del rispetto della legge, e con l'assistenza tecnica gratuita della Rai, può cominciare a farlo.

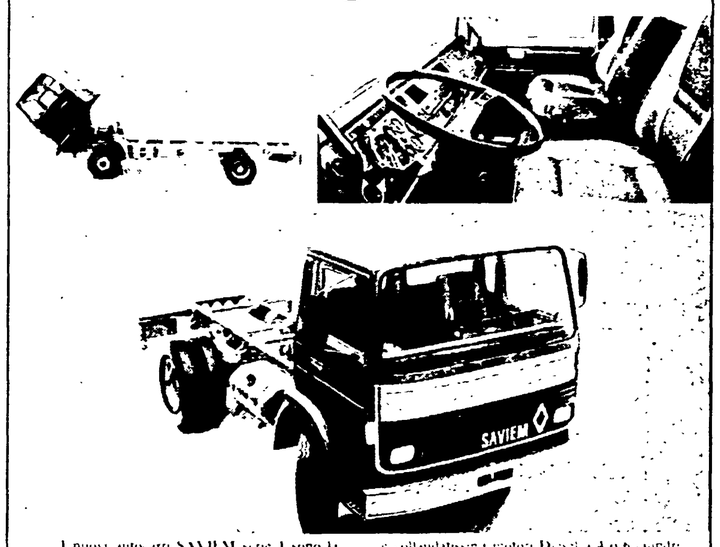
Mariano Guzzini

Ad Ancona riunione sulla bieticoltura

Il coordinamento marchigiano bieticoltori (CMB) ha indetto per oggi, sabato, con inizio alle ore 9,30, presso il salone dei convegni della Fiera della Pesca di Ancona, un convegno sul tema: « Proposte per un programma di sviluppo bieticolo e ristrutturazione dell'industria saccarifera delle Marche, nel quadro del piano agricolo-alimentare e di conversione industriale ».

Presenzierà i lavori Pietro Coltelli, segretario generale della CMB.

Nuovi SAVIEM serie J (da 5 a 13 t).
Gli autocarri una generazione avanti.



I nuovi autocarri SAVIEM serie J sono la risposta più avanzata ai vostri problemi di trasporto da 5 a 13 tonnellate.

Costruiti con la tecnica dei grandi stradali, offrono a chi guida una sicurezza, un confort e una redditività straordinari, riservati fino ad oggi ai veicoli industriali di più alto tonnellaggio.

Cabina panoramica ribaltabile fino a 52°, sedili anatomici regolabili, cruscotto superaccessoriato, isolamento acustico e climatizzazione perfetti, impianto frenante idropneumatico a doppio circuito conforme al codice europeo, robusti e collaudatissimi motori Diesel a 4 o 6 cilindri.

A scelta: provate, fra i diversi modelli, quello più adatto alle vostre esigenze presso la vostra Concessionaria SAVIEM.

SAVIEM
VEICOLI INDUSTRIALI RENAULT

CORAT di RUGGERI S.
S.S. Adriatica 42/bis - Tel. 66808 - PESARO